

## Ikea a Pisa. In quartine

Author : Frama

Date : 5 marzo 2014



C'era una necessità stringente  
di soddisfare i bisogni della gente,  
da qui è nata quell'idea:  
anche a Pisa apriamo IKEA!

Quella a Firenze all'Osmannoro,  
se la tengano un po' loro.

Per montare un tavolino  
devo legger fiorentino?

A Pisa, quei terreni così belli,  
tutti sdraiati lungo i Navicelli,  
stavan lì, senza pretese:  
chi pensava allo svedese?

Dissero: *"la faremo a Migliarino"*

e il sogno finì dentro al cestino,  
ma c'è sempre un bel momento  
in cui di colpo cambia il vento.

Giorni e mesi di assemblea,  
vicende degne d'epopea,  
son bastate le istruzioni  
e han montato i capannoni.

Piange l'ultimo Geppetto  
nel lucidar un armadietto:  
il falegname è ormai globale  
nella bottega multinazionale.

Ho sentito di critiche e d'inchieste,  
dell'Amazzonia e delle su' foreste,  
e ho letto che il fondatore dell'impero  
del suo passato è poco fiero.

Ma io devo arredar la casa  
dalle fondamenta alla cimasa,  
per pensar non trovo il tempo  
lo farò, forse, nottetempo.

Se compri un mobile svedese  
non avrai certe sorprese:  
leggi bene ciò che è scritto,  
vedrai come viene dritto!

Se non piace la poltrona col bracciolo  
puoi sempre comprare un tovagliolo,  
ne puoi trovare a migliaia e colorati  
sempre all'inizio son posizionati.

C'è una sentenza che è una manna  
per chi, in casa, ha qualche canna:  
la terrò sopra la tivù  
la verde pianta di bambù!

Un acquisto è obbligato  
se IKEA t'ha accalappiato:  
non sai che adrenalina  
in una sveglia da cucina!

Se vuoi fare uno spuntino  
lascia stare il tramezzino.  
Non più pane con cotenna,  
senza slitta, c'è la renna.

C'era una necessità stringente  
di soddisfare i bisogni della gente:  
saremmo stati tutti più imbecilli  
in un mondo senza Billy.

**Frama**

Pisa, 17 febbraio 2014

Tutti i diritti dell'opera sono come l'autore: riservati